

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

+

Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

Viale Indipendenza, 24 – 93017 – San Cataldo (CL)

Tel. 0934 586261 – Cod. Mecc. CLIC83400B – C.F. 92076690855

Email: clic83400b@istruzione.it - Pec: clic83400b@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



SICUREZZA A SCUOLA

Plesso "San Giovanni Bosco"

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO D'EVACUAZIONE

(Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni)

Anno Scolastico 2025-26

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro; sarà rivisto con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si rilevino nuovi fattori di rischio.

IL DATORE DI LAVORO

Prof. Salvatore Parenti

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Arch. Andrea Falzone

IL Preposto

Ins. Monica Battaglia

IL RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(per presa visione)

Sig.ra Giovanna Lauricella

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Documento della valutazione dei rischi

Premessa

La "**Valutazione del Rischio**", così come prevista del **D. L.gs. 81 del 9 Aprile del 2008**, pubblicato sulla G.U. n.101 del 30 Aprile 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "**Stima**" **del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute degli alunni e di tutto il personale, in relazione allo svolgimento del lavoro.

La valutazione del Rischio è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato (aule, laboratori, palestra, uffici amministrativi ecc..), una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento del lavoro;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione porta, per l'ambiente considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento del lavoro. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dal Decreto Legislativo n° 81/2008.

Per quanto detto, l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio è stato condotto secondo i sotto elencati punti che prevedono precisi '**criteri procedurali**', tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che **costituiscono il processo di valutazione del Rischio**:

- preliminare **classificazione e definizione dei rischi lavorativi** e ambientali;
- ricognizione dei rischi;
- criteri procedurali per la valutazione del rischio;
- disposizioni di protezione individuale (D.P.I.);
- ricognizione dei rischi;

Sulla base delle indicazioni su esposte il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, con il coinvolgimento dei lavoratori tramite il **Rappresentante per la Sicurezza**, ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e precisamente:

- a. una relazione sulla valutazione dei rischi effettuata nei vari ambienti o posti di lavoro, comprendente anche i criteri adottati per la sua definizione;
- b. la descrizione delle misure di Prevenzione e di Protezione attuate, in coerenza con i risultati della valutazione del Rischio;
- c. il programma di interventi integrati di prevenzione e protezione (tecnica, organizzativa, sanitaria) che si intendono eventualmente attuare al fine di completare e/o ottimizzare la tutela della sicurezza e della salute.

Quanto sopra in conformità con quanto richiesto dal Documento della Sicurezza previsto dal D. L.gs 81/2008.

Detto decreto stabilisce anche all'**Art. 2** alcune definizioni importanti al fine dell'applicazione dello stesso:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

a) lavoratore:

“..... Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato a un lavoratore. L’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione”.

b) datore di lavoro:

“..... Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.65, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa..”

c) Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

“persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’art. 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.”

d) Addetto al servizio di prevenzione e protezione:

“persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32, facente parte del servizio.”

e) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

“persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.”

f) Servizio di prevenzione e protezione dai rischi:

“Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda per i lavoratori.”

g) Prevenzione:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

“Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.”

h) Valutazione dei rischi:

“valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.”

i) Pericolo:

“proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.”

j) Rischio:

“probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

m) Unità produttiva:

“stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale”.

n) Formazione:

“processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.”

o) Informazione:

“complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.”

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 1

Dati identificativi dell'immobile

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

IMMOBILE

Istituto Comprensivo "G. Carducci"
Plesso "San Giovanni Bosco"
Via M. Cammarata, San Cataldo
Tel. 0934/_____ -

RAPPRESENTANTE LEGALE
PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Prof.. Salvatore Parenti
Comune di San Cataldo (CL)



L'edificio è stato costruito intorno agli anni sessanta nella periferia sud-ovest dell'abitato, in una zona destinata alla costruzione di diverse palazzine dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Si sviluppa lungo la Via M. Cammarata e rimane compreso, con le sue superfici di pertinenza, tra la Via G. Donizzetti ed i terreni dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Livatino". Nei primi anni del 2000 è stato aggiunto sul lato monte un nuovo corpo in aderenza, ricavando 10 aule didattiche, una palestra, un corpo auditorium, oltre numerosi locali accessori.

Nel suo insieme l'edificio si compone di tre piani: un seminterrato (che interessa soltanto la parte vecchia), un piano terra ed un primo piano.

Completano la struttura due cortili: uno prospiciente sulla Via M. Cammarata e l'altro compreso tra la vecchia e la nuova struttura, due scale antincendio e un vano ascensore.

Nell'anno 2011 l'Amministrazione Comunale, vista il non uso del seminterrato e del piano terra dell'ala vecchia, decide di assegnare i già menzionati locali alla direzione

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

didattica del 2° Circolo di San Cataldo, che ne destina l'uso alle sezioni di Scuola dell'infanzia allocate nel vicino edificio della Fascianella a partire dall'anno Scolastico 2011-2012. Di conseguenza anche l'uso del cortile esterno viene assegnato alla Direzione Didattica del 2° Circolo, mentre il cortile interno verrà condiviso dalle due istituzioni scolastiche in orari prestabiliti.

Nell'anno 2024 e a decorrere dal primo di settembre l'immobile è stato ridiviso al primo piano e parte del piano terra all'Istituto Comprensivo "P. Balsamo" adibito a scuola secondaria di primo grado mentre parte del piano terra e tutto il seminterrato fa parte dell'Istituto Comprensivo "G. Carducci" adibito a scuola dell'infanzia e denominato nell'A.S. 2025-26 "San Giovanni Bosco".

Le planimetrie inserite nel presente documento sono sensibilmente elaborate, per renderle conformi allo stato attuale d'uso dei locali.

La numerazione con cui sono stati contrassegnati i locali corrisponde a quella riportata nelle planimetrie di censimento dei locali.

Superficie d'impronta dell'ala vecchia: 850,12 m²

Superficie d'impronta dell'ala nuova: 806,51 m²

Superficie d'impronta della palestra: 235,16 m²

Superficie del cortile interno: 426,73 m²

Superficie del cortile esterno: 630,56 m²

LOCALI IN USO ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO "P. BALSAMO"

A partire dall'anno scolastico 2024-2025

1.a – Piano Terra (ala nuova)

Atrio, Aule servizi igienici, scala, spogliatoi e palestra -

.b – Primo Piano (ala nuova e alla vecchia)

Si svolgono attività didattiche. Inoltre, si trova il nucleo per la direzione e l'amministrazione della scuola comprendente: l'ufficio del dirigente scolastico e della segreteria e la sala per gli insegnanti, atta a contenere anche gli scaffali dei docenti.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

NOTA: l'ambiente cortile interno viene condiviso tra le due istituzioni scolastiche in orari prestabiliti e la scala del plesso vecchio viene utilizzata dall'istituto Comprensivo "P. Balsamo" per l'evacuazione di alcuni ambienti del primo piano.

LOCALI IN USO ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

plesso "San Giovanni Bosco"

A partire dall'anno scolastico 2024-2025

1.a – Piano Terra (ala VECCHIA)

Si svolgono attività didattiche

Atrio

Vano scala

Aule n° 1

Aule n° 2

Aule n° 3

Aule n° 4

Aule n° 5

Aule n° 6

Aule n° 7

Aule n° 8

Biblioteca n° 9

Ripostiglio n° 10

Bagni n° 11

Bagni n° 12

1.b – Piano Seminterrato (ala VECCHIA)

Vano scala (condivisa con l'istituto comprensivo (P. Balsamo)

Deposito n° 22

Deposito n° 11

Deposito n° 12

Aule n° 15 Musica

Bagni n° 16

Palestra n° 17

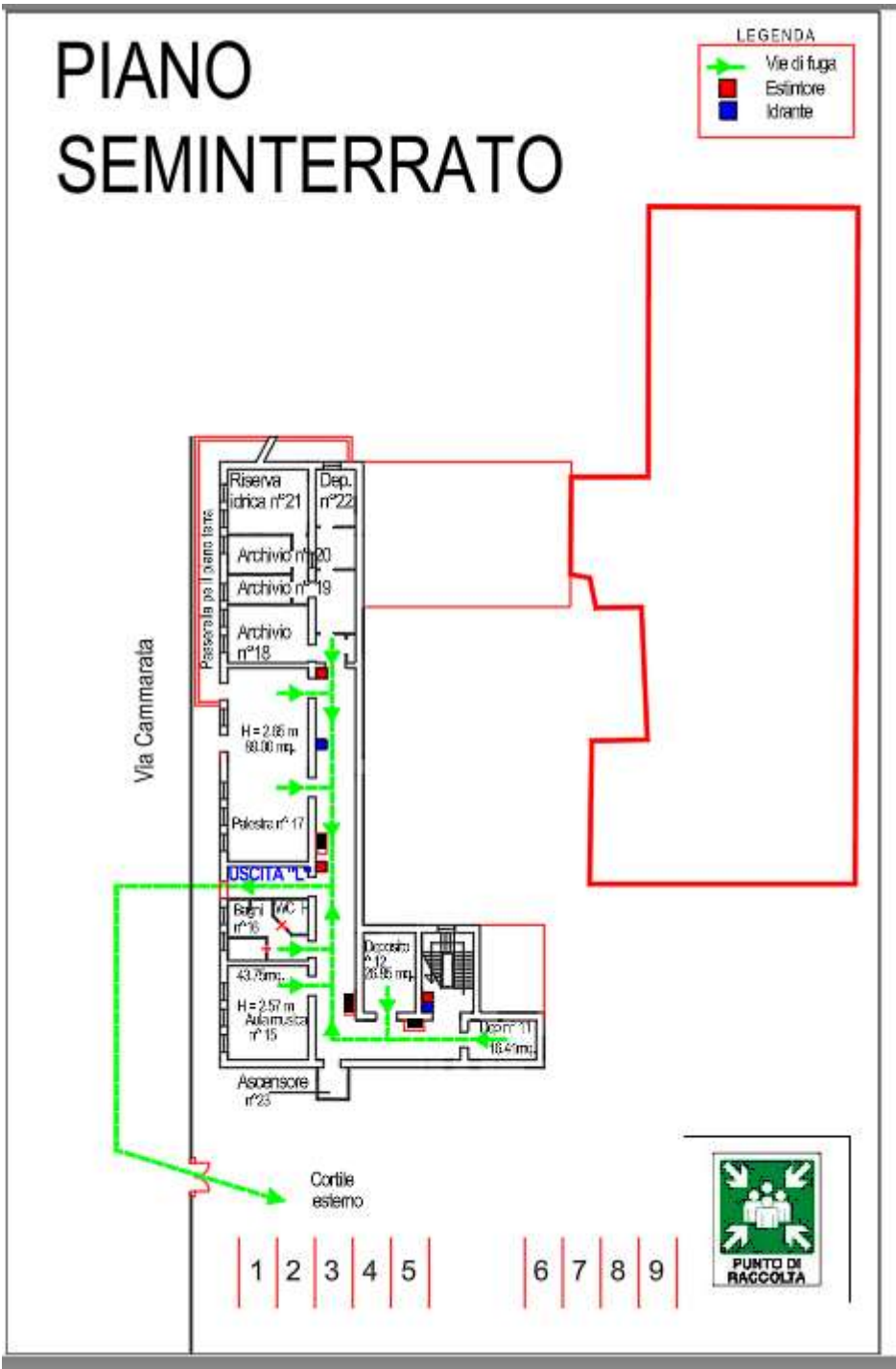
Archivio n° 18

Archivio n° 19

Archivio n° 20

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

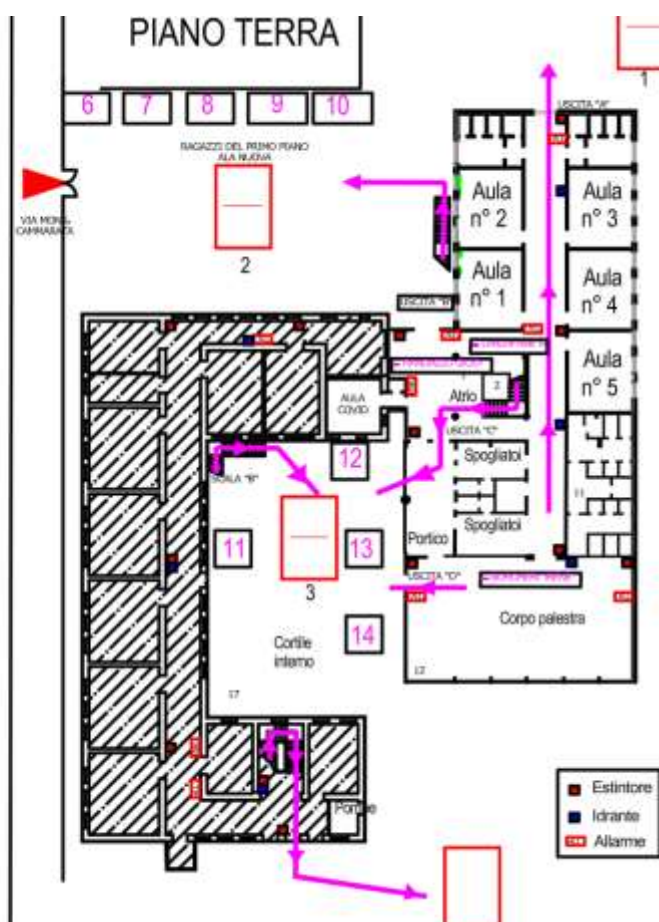
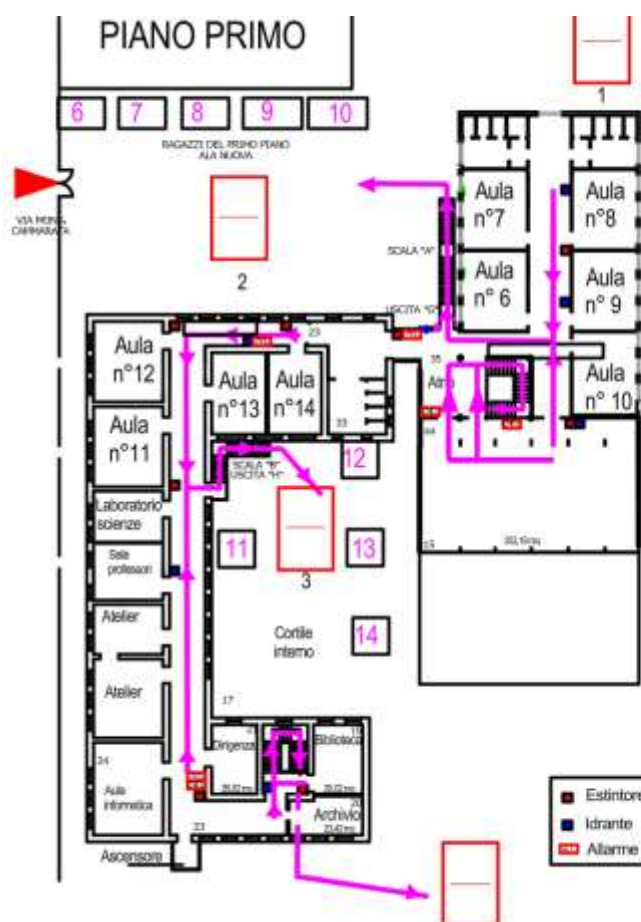
Riserva idrica n° 21 (condivisa con l'istituto comprensivo (P. Balsamo)
 Deposito n° 22
 Deposito n° 23 Ascensore (condivisa con l'istituto comprensivo (P. Balsamo)





Primo Piano (ala Vecchia e Ala nuova) in uso all'Istituto Comprensivo "P. Balsamo"

Si svolgono attività didattiche e vi si trova l'auditorium (ambiente polivalente) e la palestra



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 2

Dati attinenti alle attività
dell'Istituto Comprensivo
“G. CARDUCCI”

Plesso “San Giovanni Bosco”

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

All'interno dell'edificio si svolgono attività educativo-didattiche, amministrative e igienico-manutentive.



2.1 - Le attività educative si articolano in:

- ☐ attività didattiche in
 - aula
 - laboratorio (giornaliera)
 - palestra
- ☐ attività di programmazione (periodiche)
- ☐ attività di formazione (periodiche)

2.3 – Attività igienico-manutentive

- ☐ pulizia dei locali e dei servizi igienici (giornaliera)
- ☐ lavori di riparazione eseguiti su strutture, impianti, attrezzi, sussidi ecc.. (al bisogno)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 3

Dati attinenti al personale

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Nell'edificio scolastico prestano la loro opera:

QUADRO RIASSUNTIVO

docenti e personale ata dell'I.C "P. Balsamo" in parte dei locali del piano terra e del primo piano	
alunni dell'I.C "P. Balsamo" in parte dei locali del piano terra e del primo piano	
docenti dell'Istituto Comprensivo "G. Carducci" plesso "San Giovanni Bosco" – scuola dell'infanzia in parte dei locali del piano terra e del seminterrato -	21
collaboratori scolastici	4
alunni dell'infanzia	115
ASACOM	3
Casa famiglia rosetta	0
TOTALE	143

Organizzazione dell'attività della scuola DELL'INFANZIA

- ❑ Tempi di permanenza giornaliera (in ore) nell'ambiente di lavoro alunni/docenti/Ata:

- ✓ 5 giorni a settimana escluso il sabato
- ✓ Alunni: 6 ore antimeridiane (per un totale di 35 ore settimanali)
- ✓ Mensa e attività pomeridiane 3 ore
- ✓ Ricevimento genitori e attività elettive



Ogni locale è provvisto di planimetria con individuati i percorsi di esodo in caso di emergenza.

L'edificio è costituito da tre piani: piano seminterrato, piano terra, primo.

Le attività della scuola dell'infanzia si svolgono al piano terra. Non dispone di sale per le attività ludiche. Il piano seminterrato è stato reso agibile attraverso una ristrutturazione generale. Con delibera del Comune di San Cataldo, sono state istituite più sezioni al piano terra dell'immobile in muratura.

Al piano terra dell'immobile di nuova costruzione (anno 2000) e al primo piano dell'immobile in muratura sopra la scuola dell'infanzia e del nuovo edificio si svolgono le

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

attività dell'Istituto Comprensivo "P. Balsamo" e dell'Istituto comprensivo "G. Carducci" . Con la stessa si condivide il cortile interno che viene utilizzato alternativamente dai bambini di scuole dell'infanzia e dagli alunni di scuola secondaria di primo grado. I due Istituti Comprensivi godono di ingresso indipendente e di cortile antistante l'ingresso dello stabile. Nello stesso cortile della scuola dell'infanzia è individuato il punto di raccolta da utilizzare in caso di esodo.

Il plesso dispone di numero due batterie di bagni, una delle quali, dotata di bagno per portatori di handicap. Il numero complessivo dei lavabi e dei water è adeguato al numero degli alunni frequentanti. Le attività nel plesso si svolgono dalle ore 7,30 alle ore 18,00. Il numero delle uscite di emergenza e dei dispositivi antincendio presenti nel plesso, sono adeguate alle esigenze di sicurezza.

Il piano terra è stato oggetto di recupero edilizio nell'anno 2011; sono state scialbate le pareti, recuperate le porte, rifatti totalmente i servizi igienici. Tutte le aperture delle porte sono pro esodo, le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni antipánico. Nel corso dell'anno precedente sono stati sostituiti i lucernai in vetro con plexiglass. Nel corso del 2014 è stata realizzata dal Comune una passerella laterale alla struttura che consente l'accesso degli alunni nei locali del seminterrato.

I locali scolastici presentano:

- Pavimenti in buono stato realizzati con mattoni in scaglie di marmo.
- Zoccolatura di marmo alta cm 10 con spigoli vivi.
- Pareti interne in buono stato.
- Pareti perimetrali in buono stato.
- Spigoli strutturali interni e radiatori protetti solo nel corridoio e nei servizi igienici
- Infissi a taglio termico ad alta resa energetica.
- Microclima moderatamente caldo.
- Sono presenti n. 6 estintori dislocati lungo i corridoi.
- Impianto di illuminazione di emergenza lungo i percorsi di esodo assente.
- Comando di sgancio dell'energia elettrica nel quadro generale posto nel corridoio.
- Impianto elettrico, termico, idrico e fognario nella norma.
- L'impianto termico a metano con caldaia posta all'esterno e l'impianto idrico sono gestiti dal Comune di San Cataldo per entrambi gli I.C.
- Il servizio mensa viene erogato con il trasporto dei pasti dalla sede della cucina al plesso.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Dati sull'attività svolta Le attività educativo-didattiche della scuola sono regolamentate dal T.U. n. 297 del 16/04/1994, dalla Legge 440/97 e dal DPR n. 275 del 08/03/1999. L'attività di laboratorio finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa non comporta di norma l'uso di strumenti e sostanze pericolose per la salute di operatori e alunni.

Nell'edificio scolastico si svolgono:

- Attività didattiche in aula.
- Attività di programmazione.
- Attività di formazione.
- Riunioni dei genitori saltuarie e periodiche.
- Pulizia dei locali e dei servizi.
- Occasionalmente piccoli lavori di riparazione su sussidi e suppellettili.

Dati sugli infortuni: Nel corso dell'anno precedente, grazie alla collocazione di idonea protezione ai radiatori termici in ghisa, presenti nel corridoio, il numero di piccoli infortuni si è notevolmente ridotto fino ad azzerarsi. Si registrano piccoli infortuni senza prognosi legati a inciampi involontari dei bambini, non si sono registrati infortuni agli adulti.

Divieto di fumo: Ai sensi della normativa vigente in materia di fumo, all'interno e all'esterno della struttura è vietato fumare. L'incarico per l'osservanza del divieto è affidato al Sig. Amico Giovanni

Individuazione delle figure e relativi incarichi nel piano di emergenza

- R.S.P.P. Prof. Andrea Falzone
- Responsabile di plesso e coordinatore delle emergenze (preposto) ins. Monica Battaglia (in sua assenza l'ins. che la sostituisce).

Chiamata di soccorso	responsabile del plesso
Addetti antincendio	Amico Giovanni
Addetti al primo soccorso	Amico Giovanni
Interruzione energia elettrica	Amico Giovanni
Addetti alla evacuazione degli alunni	docenti di sezione
Addetti alla evacuazione degli alunni H	docenti di sostegno
Controllo quotidiano dei percorsi e delle uscite	collaboratori scolastici

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 4

Documentazioni e certificazioni

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- ❑ Certificato di agibilità o di abitabilità
(R.D. 1265 del 27.7.1934 Testo Unico delle Leggi sanitarie, art.221)
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Denuncia degli impianti di messa a terra
Verbali di prima verifica; richieste o verbali delle verifiche periodiche.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Verbali di prima verifica; richieste o verbali delle verifiche periodiche.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Dichiarazione di conformità ed elenco dei materiali utilizzati per l'impianto elettrico
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Impianto termico
Libretto d'impianto; contratto di manutenzione e verbali delle verifiche periodiche;
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ C.P.I.
Certificazione Prevenzione Incendi comprovante la corrispondenza dell'edificio alla normativa antincendio.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Rifiuti
Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Registro infortuni
Vidimato presso gli uffici dell' ASL 16

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 5

Classificazione e definizione dei rischi

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

5.1 - CLASSIFICAZIONE

I rischi possono essere classificati in tre categorie:

5.1a) Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica)

- ☐ strutture;
- ☐ macchine;
- ☐ sostanze pericolose;
- ☐ incendi – esplosioni;

5.1b) Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale):

- ☐ agenti chimici;
- ☐ agenti fisici;
- ☐ agenti biologici;

5.1c) Rischi per la sicurezza e la salute (di natura trasversale) di tipo operativo:

- ☐ fattori psicologici;
- ☐ fattori ergonomici;
- ☐ condizioni di lavoro difficili;
- ☐ macchine da adeguare.

5.2 - DEFINIZIONE

5.2a) Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio - meccanico tra **UOMO** e **STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO** sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

5.2b) Rischi per la salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di **fattori ambientali di rischio**, di natura **chimica, fisica e biologica**, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di **fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni**, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "Idoneo equilibrio bio-ambientale tra **UOMO E AMBIENTE DI LAVORO**".

5.2c) Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 6

Valutazione del rischio: criteri procedurali

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Le indagini esperite per la **valutazione del Rischio** portano all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi d'esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed, infine, alla stima dei rischi d'esposizione.

Fasi operative

- **I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio**

Luoghi di lavoro

Locali chiusi

L'edificio scolastico è ben difeso contro gli agenti atmosferici, anche se non provvisto d'isolamento termico sufficiente.

Le aperture sono sufficienti per un rapido ricambio dell'aria.

Tutti i locali del seminterrato e del piano terra sono asciutti e discretamente difesi contro l'umidità.

Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate d'igiene.

Altezza, superficie, cubatura di locali chiusi destinati al lavoro

(Allegato IV D. L.vo 81/2008 – Requisiti dei luoghi di lavoro)

Il limite minimo d'altezza deve essere di almeno 3,00 metri netti, eccezione fatta per i locali destinati ad uffici, per i quali la normativa urbanistica prevede altezze intorno a 2,70 metri.

In particolare, nel seminterrato le altezze oscillano da un minimo di 2,15 metri ad un massimo di 2,70 metri; mentre nel piano terra e nel primo piano si ha un'altezza unica per tutti gli ambienti pari, rispettivamente a 3,65 metri e 3,78 metri.

Il limite minimo di cubatura deve essere di almeno 10 m³ lorde per lavoratore.

Il limite minimo di superficie deve essere di almeno 2 m² lorde per lavoratore.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata								Anno Scolastico 2025-2026	

TABELLA RAPPORTI:

Cubatura/Addetti

TABELLA RAPPORTI: (in riferimento al DM 18/12/1975) **1,80 mq/alunno per le scuole dell'infanzia**

UNITA' n° destinaz	PIANO	CLASSE	doc	n° alunni	ALTEZZA m.	SUPERFICIE		CUBATURA		DIFF. IN PIU
						SUPERFICIE mq	mq/n° alunni	mc	mc/n°add.	
1 aula	T	A	2	18	3,8	45,26	2,51	166,62	9,26	-10,29
2 aula	T	B	2	15	3,8	45,26	3,02	174,7	11,65	-13,29
3 aula	T	G	2	15	3,8	45,26	3,02	174,7	11,65	-13,29
4 aula	T	E	2	18	3,8	45,26	2,51	166,62	9,26	-10,29
5 aula	T	F	2	17	3,8	45,26	2,66	165,31	9,72	-11,29
6 aula	T	Sost egno	2	2	3,8	25	12,50	1417,46	708,73	-13,63
7 aula	T	D	2	16	3,8	35,4	2,21	109,7	6,86	-6,13
8 aula.	T	C	2	19	3,8	35,77	1,88	101,38	5,34	-3,36
9 aula	T	Bibli oteca		31	3,8	24,88	0,80	187,68	6,05	15,45
10 ripost.	1°		2	1	3,8	13	13,00	185,11	185,11	-7,13
11 bagni	T		2	1	3,8	24,88	24,88	107,88	107,88	-14,55
12 bagni	T		2	1	3,8	1	1,00	129,81	129,81	0,38
11 Deposito	T		2	1	2,57	16,41	16,41	120,8	120,80	-9,26
11 BIS	PS		2	1	2,57	26,85	26,85	172,25	172,25	-15,78
12 deposito	PS			1	2,57	26,85	26,85			-15,78
15 musicale	PS		2	15	2,68	28,3	1,89	161,94	10,80	-2,69
16 bagni	PS		2	4	2,6	28	7,00	162,94	40,74	-13,50
17 palestra	PS		2	22	2,16	89	4,05	146,02	6,64	-33,63
18 archivio	1°	1^I	2	1	2,16	0	0,00	165,28	165,28	1,00
19 archivio	1°	2^M	2	1	2,16	0	0,00	173,29	173,29	1,00
20 archivio	1°	1^M	2	1	2,16	0	0,00	173,29	173,29	1,00
21 ris. Idrica	1°	3^M	2	1	2,16	0	0,00	165,28	165,28	1,00
22 deposito	1°	3^I	2	1	2,68	0	26,85	163,98	163,98	1,00

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Pareti

- ❑ *Le pareti di tutti i locali di lavoro sono a tinta chiara.*

Pavimenti

- ❑ *I pavimenti sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, sono fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.*

Finestre e lucernai

- ❑ Le finestre sono aperte, chiuse, regolate dagli alunni e operatori scolastici in tutta sicurezza.
- ❑ Le finestre di quasi tutte le aule, se aperte, sono posizionate da costituire un pericolo per gli alunni.
- ❑ Sia le finestre sia i lucernai sono realizzati in modo da consentire la loro pulitura con rischio per il personale ausiliario.
- ❑ Le finestre hanno le seguenti altezze di parapetto:

Locali	Altezza parapetto m
Piano terra	0,91-0,95
Primo piano	0,93-0,96
Piano Seminterrato	

Porte e portoni

- ❑ Le porte di tutti i locali di lavoro hanno una larghezza di oltre 1,20 metri, sono agevolmente apribili dall'interno e nel verso dell'esodo (ad eccezione delle porte della dirigenza scolastica, della segreteria e dell'aula d'informatica).

Scale fisse e gradini

(Unità 2/T-18/T-2/1°)

In riferimento al decreto ministeriale 18 dicembre 1975 ai fini del flusso degli alunni, le scale devono:

- I) essere in numero tale da consentire che ciascuna scala esclusa quella di sicurezza, serva di regola a non più di 10 aule per ogni piano al di sopra del piano terreno;
- II) avere la larghezza della rampa pari a 0,5 centimetri per ogni allievo che ne usufruisce e comunque non inferiore a 1,20 metri e non superiore a 2 metri;
- III) avere i ripiani di larghezza pari a circa una volta e un quarto quella delle rampe medesime;
- IV) avere i gradini di forma rettangolare d'altezza non superiore a 16 centimetri e di pedata non inferiore a 30 centimetri;
- V) essere previste con ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ❑ I gradini hanno pedata ed alzata a regola d'arte (32 cm e 15 cm rispettivamente) e larghezza adeguata alle esigenze del transito (1,60 metri).
- ❑ Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale e muniti di corrimano.
- ❑ Altezza minima del parapetto 0,90 metri.

Archivi

- ❑ Gli archivi 20/1° e 21/1° sono situati al primo piano (ala vecchia).
- ❑ I materiali sono disposti nelle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare il rischio di cadute degli stessi.
- ❑ Gli scaffali sono disposti in modo da garantire il passaggio dei lavoratori e delle scale.

Gabinetti e lavabi

- ❑ Il personale docente e non docente supera le 10 unità; tuttavia non sono previsti gabinetti separati per uomini e donne.
- ❑ Per alunni sono previsti gabinetti separati per sesso.
- ❑ Tutti i servizi sono provvisti d'acqua corrente, mentre solo i servizi dei docenti e non docenti sono provvisti di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Vie di transito

- ❑ Le vie di transito destinate ai soli pedoni (corridoi, scale e locali di passaggio) non sono ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Locale per la custodia dei materiali per la pulizia

- ❑ In atto vengono utilizzati locali, sprovvisti di segnalazione opportuna, negli antibagni.

Aule didattiche

- ❑ Nello spazio dell'unità pedagogica si svolgono quelle attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono di attrezzature specializzate.
- ❑ I locali destinati ad aule didattiche sono 13 e corrispondono in planimetria alla numerazione soprassegnata.
- ❑ Sei della sette aule dell'ala nuova, tre per piano, sono esposte ad ovest; quattro del vecchio corpo e due del nuovo corpo sono esposte ad est e una a sud.
- ❑ Nessuna aula è dotata di tende.
- ❑ Sufficiente il rapporto superficie pavimento-superficie finestre

Locale adibito ad attività motoria al piano seminterrato

(Sulle pareti non sono presenti le attrezzature per l'attività ginnica.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ❑ Gli impianti d'aerazione, d'illuminazione e di riscaldamento del locale palestra non rispettano le condizioni previste dalla normativa.
- ❑ Il locale palestra non è fonoassorbente e pertanto considerato che l'utenza sono bambini della scuola dell'infanzia non si svolgono attività rumorose.
- ❑ Esistono servizi igienico-sanitari e spogliatoi in numero adeguato
- ❑ Sufficiente il rapporto superficie pavimento-superficie finestre:

Luoghi esterni

- ❑ L'edificio scolastico costa di due luoghi esterni: un cortile antistante la Via M. Cammarata della superficie di 225 m² circa cui si accede dal cancello principale, oggi utilizzato dalla scuola dell'infanzia del 2° circolo, e un cortile retrostante (17/T) esteso 450 metri² circa, cui si accede sia dal cortile esterno sia dal piano terra.
- ❑ E' vietato introdurre auto in entrambi i cortili.
- ❑ Quando la luce naturale non è sufficiente il cortile retrostante è illuminato da faretti, mentre il cortile antistante l'ingresso principale rimane quasi in penombra.

Entrambi i cortili sono luogo in cui si svolgono attività motorie, ricreazione e quant'altro, nonché costituiscono zona di raccolta in caso d'evacuazione improvvisa dall'istituto

• II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Organizzazione dell'attività



- ❑ Tempi di permanenza giornaliera (in ore) nell'ambiente di lavoro:

Alunni: 5-8 ore (per un totale di 30-36 ore settimanali)

Docenti: 2-6 ore (per un totale di 22 ore settimanali)

Personale A.T.A.: 6 ore (per un totale di 36 ore settimanali)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

III fase: stima dei rischi e criteri di valutazione

Gli aspetti di cui si è tenuto conto, sono stati i seguenti:

- strutturali, relativi agli ambienti di lavoro (altezza, cubatura, scale, etc.)
- impiantistici;
- antinfortunistici;
- antincendio;
- igienici;
- di protezione individuale.

Nella valutazione si sono seguiti i principi dettati da:

- norme di legge (leggi e decreti) ;
- prassi amministrativa (direttive Ministeriali, circolari, pareri);
- norme tecniche (CEI, UNI, EN).

- 1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA
- 2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI
- 3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS
- 4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE
- 5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
- 6) RISCHI D'INCENDIO

1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA

I pericoli da elettrocuzione sono presenti laddove si utilizzano apparecchi alimentati da energia elettrica (dal semplice apparecchio d'illuminazione alle varie attrezzature di lavoro elettrico).

Quando la corrente elettrica attraversa il corpo umano incontra una certa resistenza, che è somma della resistenza vera e propria del corpo, delle resistenze di contatto corpo - conduttore elettrico e corpo - terra;
se la pelle è asciutta la resistenza di contatto è elevata, mentre se la pelle è bagnata a causa di sudore, la resistenza si riduce a valori molto bassi; ecco perché nei bagni, il rischio è maggiore.

I pericoli derivanti dall'impiego di elettricità possono essere dovuti a :

- folgorazioni ed incendi;
- contatto con elementi in tensione;
- contatto con masse e masse estranee;
- uso improprio di apparecchiatura elettrica.

Inoltre, va considerato il fatto che una scossa non pericolosa può causare danni a causa delle contrazioni muscolari.

2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Laddove l'esposizione è duratura e senza interruzione si possono avere effetti sulla salute che possono essere ricondotti a:

- rischi per l'apparato visivo;
- disturbi muscolo scheletrici;
- stress;

I disturbi muscolo scheletrici sono spesso conseguenza della degenerazione della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare e dell'infiammazione delle strutture tendinee; esse insorgono in caso di movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, posizioni di lavoro inadeguate, posizioni fisse per lunghi periodi.
Può derivare da fattori ambientali (spazio, rumore, etc.), da carico di lavoro.

3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS

E' un rischio derivante in tutti quei casi in cui si svolgono quelle attività didattiche collegate con sperimentazione nei gabinetti di Fisica e Chimica. In questo anno corrente, per accogliere una nuova prima classe, il laboratorio di scienze è stato disattivato e con esso l'angolo di chimica, dove è possibile, anche se in modo irrilevante, che il pericolo d'inalazione si verifichi.

4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE

Un livello di illuminazione insufficiente in relazione al tipo di attività richiesta può essere causa di grave pericolo, sia a livello di incolumità singola che collettiva, nei vani scala, sia di disturbo agli occhi e affaticamento nelle aule e negli uffici.

5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

In caso d'interruzione dell'alimentazione elettrica, la mancanza d'illuminazione può comportare grave rischio per l'incolumità degli allievi trovandosi questi a spostarsi al buio (corso a tempo prolungato e bilinguismo).

6) RISCHI DA INCENDIO

Le fonti possono essere: corto circuito elettrico, uso di fiamme libere.

La propagazione può avvenire a causa di materiali infiammabili, come la carta, il legno degli arredi, etc., in ogni caso il plesso scolastico non presenta carichi d'incendio elevati: il rischio maggiore deriva dalla densità d'affollamento e dai pericoli che ne possono derivare in caso d'evacuazione disordinata.

In grassetto si indica la classificazione della scuola in relazione alla prevenzione incendi:

Tipo 0, presenza contemporanea di persone (affollamento) fino a 100

Tipo 1, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 101 a 300

Tipo 2, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 301 a 500

Tipo 3, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 501 a 800

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Tipo 4, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 801 a 1200

Tipo 5, presenza contemporanea di persone (affollamento) oltre 1200

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Per D.P.I. si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi.

I D.P.I. devono essere:

- ☐ impiegati quando non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche, da misure di protezione collettive e da procedimenti di organizzazione del lavoro;
- ☐ conformi alle norme di legge (D.lgs 04/12/1992 n. 475);
- ☐ adeguati ai rischi senza comportarne di maggiori;
- ☐ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- ☐ scelti in funzione dell'ergonomia del posto di lavoro
- ☐ tra di loro compatibili nel caso di uso simultaneo.

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il criterio adottato fa riferimento alla seguente formula:

Rischio (R) = Probabilità d'accadimento dell'incidente (P) x Entità del possibile danno (D)

Probabilità d'accadimento dell'incidente:

La valutazione è funzione della situazione articolare, delle condizioni operative, della frequenza dell'esposizione al pericolo, dell'analisi statistica:

- 1 – poco probabile (circostanza sfortunata)
- 2 – media probabilità (presenza di circostanze)
- 3 – alta probabilità.

Entità del possibile danno:

- 1 – danno fisico non valutabile (trascurabile)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

2 – danno fisico con invalidità temporanea

3 – danno fisico con invalidità permanente.

Dal risultato del calcolo scaturisce una graduatoria dei rischi, ognuno con il suo indice di gravità.

SERVIZI IGIENICI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti dell'edificio scolastico, ad eccezione del seminterrato (vedi piante capitolo 1). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi derivanti dalla mancanza d'igiene.

PREVENZIONE ED OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- mantenere condizioni adeguate d'igiene;
- apporre adeguata segnaletica;
- fornire acqua corrente, prodotti detergenti e mezzi per asciugarsi

Interventi

- ☐ Inserire segnaletica

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa

SCALE E CORRIDOI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti degli edifici scolastici (vedi piante allegate). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Locali di passaggio.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Rischi da scivolamento e inciampo.

RISCHI DA ESPOSIZIONE

- Danni fisici in seguito a possibili cadute.

VALUTAZIONE

P = 2 ; D = 2; Rischio 2 x 2 = 4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ Inserire segnaletica

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Impedire movimentazioni disorganizzate

AULE

GENERALITA'

Si trovano dislocate al piano terra ed al primo piano dell'edificio scolastico (vedi pianta allegata). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettuata un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

In questi locali sono presenti i sotto elencati attrezzi:

- Banchi
- Sedie
- Cattedra
- Lavagna di ardesia
- LIM con relativo proiettore e computer
- Appendiabiti
- Cartografie murali

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- gli insegnanti, presenti nell'aula per un massimo di tre ore giornaliere, ad eccezione degli insegnanti di lettere che nei corsi a tempo prolungato sono presenti anche per quattro ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, i quali sono presenti nell'aula per un massimo di sei ore giornaliere continuate.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi di natura elettrica
- ☐ Rischi derivanti dall'inesistenza dell'illuminazione di sicurezza
- ☐ Rischi d'incendio
- ☐ Controluce
- ☐ Rischio derivante da un basso rapporto tra superficie e numero utenti

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Folgorazioni
- ☐ Problemi visivi e di affaticamento
- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa

VALUTAZIONE

Per folgorazioni: P = 1; D = 3; Rischio 1 x 3 = 3
 Per problemi visivi e di affaticamento: P = 2; D = 3; Rischio 2 x 3 = 6
 Per evacuazione improvvisa: P = 1; D = 2; Rischio 1 x 2 = 2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ Verifica dell'impianto elettrico
- ☐ Tende
- ☐ Segnaletica
- ☐ Riduzione del numero degli alunni in funzione del limite minimo di superficie (1,8 m² per utente – D.M. 18.12.1975)

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Rispettare le norme di sicurezza

UFFICIO DI SEGRETERIA- COPISTERIA

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

GENERALITA'

Sono in numero di uno al piano terra

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questo locale si effettuano attività amministrative e di copisteria

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- saltuariamente il personale ausiliario addetto alle fotocopie.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi di natura elettrica
- ☐ Rischi derivanti dall'inesistenza dell'illuminazione di sicurezza (unità 32)
- ☐ Rischi d'incendio

VALUTAZIONE

Per folgorazioni P = 2; D = 3; Rischio $2 \times 3 = 6$
 Per inesistenza di illuminazione di sicurezza P = 1; D = 1; Rischio $1 \times 1 = 1$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ Verifica dell'impianto elettrico
- ☐ Luci d'emergenza
- ☐ Segnaletica
- ☐ Installazione porta antipanico

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Rispettare le norme di sicurezza.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 7

Misure di prevenzione e piano di attuazione

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione (D.L.vo 81/2008 art.17, art.18, art.31, art.32, art.33, art.34, art. 35, art. 36, art. 37, art.43, art.47, art.50):

- 1 - designazione dei componenti del SPP e definizione dei compiti assegnati;
- 2 - individuazione delle misure miranti al miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- 3 - informazione e formazione dei lavoratori.

Designazione dei componenti del Servizio Prevenzione e Protezione e definizione dei compiti assegnati

Considerato che:

- ❑ l'istituzione scolastica ha un numero di dipendenti, con esclusione degli allievi, inferiore alle 200 unità;
- ❑ il Dirigente Scolastico non intende assumere direttamente la funzione di Responsabile del SPP;
- ❑ le risorse economiche della scuola non consentono l'affidamento dell'incarico a professionista esterno;
- ❑ non sono state individuate risorse professionali disponibili nell'ambito dell'Ente Locale e degli Enti Territoriali;

il Dirigente Scolastico (datore di lavoro),

ai sensi dell'art. 17, punto b del Decreto L.vo 9 aprile 2008 n.81 ha designato in data -Prot. N. _ il prof Andrea Falzone quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.,

in possesso degli attestati [modulo B e modulo C del macrosettore Ateco: Pubblica Amm.ne/Istruzione]

Compiti dell'R.S.P.P.

- a) – verifica iniziale;
- b) - programmazione di massima, relativa al funzionamento della sua attività, con particolare riferimento a:
 - a. individuazione dei fattori di rischio dei diversi plessi e conseguente predisposizione di misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli a livelli accettabili;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- b. programmazione relativa all'informazione e alla formazione del personale della scuola.
- c) – Attuazione delle determinazioni, verifica dei risultati, miglioramenti e cambiamenti da adottare, aggiornamento del programma degli interventi, valutazione degli infortuni avvenuti, attivazione di eventuali registri e loro controllo, utilizzo dei dispositivi individuali e loro controllo, incremento, rinnovo, funzionalità del sistema organizzativo per la gestione delle emergenze e designazione del personale e degli alunni per favorire le prove del nuovo piano di evacuazione, aggiornamento della segnaletica, funzionalità del sistema antincendio;
- d) - Aggiornamento del documento relativo alla valutazione dei rischi, in considerazione dei rischi eliminati o sopravvenuti;
- e) - Verifica della attuazione delle misure previste per la riduzione dei rischi individuati nel documento di valutazione.

Su designazione dei lavoratori la Sig.ra Lauricella Giovanna in possesso dell'attestato di formazione previsto per legge, viene nominata Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, le cui attribuzioni, previste dall'art.50 del Decreto Legislativo 81/2008, sono:

Compiti dell'R.L.S.

1. Il rappresentante per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- j) partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- k) fa proposte in merito all'attività di prevenzione; n) avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- l) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

5. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso, per l'espletamento della sua funzione, al documento di cui all'art. 17, comma 1 lettera a).

"Come previsto dall'art. 188 del D. L.vo 81/2008 il datore di lavoro (dirigente scolastico), oltre al Responsabile del Servizio, designa l'Addetto al Servizio di P.P. e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione per l'espletamento dei compiti inerenti il servizio medesimo".

Il dirigente scolastico, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in base alle attitudini e capacità adeguate, nonché alla formazione conseguita presso enti qualificati secondo la normativa vigente, in relazione ai tipi di rischio esistenti nel proprio istituto, designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

ORGANIGRAMMA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Arch. Andrea Falzone

PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO

Ins. Battaglia Monica

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE

E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Amico Giovanni

Anzalone Federica Domenica

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Ins. Celeste Daniela Antonella

Sig.ra Anzalone Federica Domenica

Sig. Vinciguerra Leonardo

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Sig.ra LAURICELLA GIOVANNA

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire adeguata informazione e formazione ai dipendenti in modo da renderli soggetti attivi della sicurezza e non solo soggetti passivi da tutelare; pertanto, deve mirare a fornire informazione generale sul sistema di prevenzione apprestato e sul rischio specifico derivante dalla mansione.

Nel caso specifico di una scuola, l'obbligo della formazione – informazione vige sia nei confronti dei dipendenti (la maggior parte sono formatori di per sé già dotati di una buona preparazione di base in funzione delle specifiche materie d'insegnamento), sia nei confronti degli allievi.

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro deve provvedere a fornire adeguate informazioni su:

- normative e procedure aziendali di sicurezza;
- organizzazioni aziendale della sicurezza;
- funzioni del responsabile della sicurezza, del medico competente (qualora sia presente) e del rappresentante dei lavoratori;
- procedure di prevenzione incendi e piano di evacuazione.

FORMAZIONE

Oltre all'informazione, lo stesso datore di lavoro deve provvedere a fornire formazione su:

- rischi per la sicurezza derivanti dalle attività svolte nella scuola;
- rischi dovuti alla mansione svolta;
- misure ed azioni di prevenzione e protezione adottate.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Capitolo 8

Programma degli interventi

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- *Premesso* che la mancanza di certificazioni aggiornate sulla rispondenza alle norme vigenti e le carenze nelle manutenzioni da parte dell'Ente preposto, determinano già una fonte di rischio, perché impediscono una ponderata valutazione dello stato di fatto e non consentono un'attendibile previsione delle probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle normali condizioni d'uso;

- *atteso* che la stessa mancanza di certificazioni non consente una corretta opera d'informazione ai lavoratori per l'adozione sia di cautele specifiche, sia di misure di prevenzione;

- *vista* la ricognizione effettuata, *necessita* porre in essere alcuni interventi e misure per attuare le disposizioni già vigenti e prescritte dal D. L.vo 81/2008, che di seguito si elencano:

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DALL'ENTE LOCALE (Comune):

Impianti

Messa in conformità dell'impianto elettrico alla Legge 46/90 dell'ala vecchia;

normalizzazione dell'impianto di messa a terra con particolare riguardo alle strutture metalliche con cui possono venire a contatto le persone presenti nei vari ambienti e smaltimento scariche atmosferiche;

verifica dell'impianto termico dell'ala vecchia;

verifica della messa in sicurezza del vano caldaia;

l'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza. Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata e dotato d'apposita segnaletica;

normalizzazione dei corpi illuminanti in tutti gli ambienti dell'ala vecchia;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Gli spazi esterni di pertinenza dell'Istituto, anch'essi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente dovranno essere dotati di idoneo impianto di illuminazione;
revisione dell'impianto idrico e sostituzione dei serbatoi d'amianto e rimozione di 6 serbatoi d'amianto allocati nel seminterrato.

Struttura

Rimozione delle grate dalle finestre;
sostituzione di tutte le vetrate dell'Istituto con vetri antisfondamento;
sostituzione di tutte le finestre con altre di tipo scorrevole;
le porte della segreteria, della presidenza e dell'aula d'informatica devono essere apribili verso le vie di esodo;
protezione degli spigoli acuti di strutture e radiatori termici;
Insonorizzare l'ambiente palestra mediante interventi di bonifica acustica.

Emergenza

E' opportuno oltre il sistema di segnalazione sonora, predisporre un impianto di altoparlanti;
apporre alle finestre delle aule congegni di protezione dai raggi solari;
stipulare contratto con ditta specializzata per il trasporto dei rifiuti speciali;
collaudare la scala d'emergenza e le nuove vie d'uscita dall'istituto.

Verifiche

Verificare periodicamente le attrezzature e gli impianti di sicurezza, per garantirne il funzionamento, in particolare:
impianti di estinzione ogni sei mesi
impianto di terra ogni due anni
impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ogni due anni;
impianto di riscaldamento ogni anno.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

accertare i valori REI dei materiali presenti nell'Istituto

verificare l'impianto d'illuminazione d'emergenza sulle vie d'esodo, sui passaggi, sulle uscite, perché abbia un livello d'illuminazione non inferiore a 5 lux e in tutte le aule, (un'eventuale situazione di black-out renderebbe incontrollabile un'emergenza nelle giornate di rientro a scuola degli allievi per le attività pomeridiane). L'autonomia della sorgente d'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve essere di almeno 30 minuti.

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DAL DATORE DI LAVORO (dirigente scolastico):

Emergenza

Verificare i segnali luminosi sulle uscite d'emergenza e nei locali con scarsa luminosità,...);
sistemare nell'atrio d'ingresso un tappeto assorbente e antiscivolo nei giorni di pioggia.

Varie

Istituire il registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza e di controllo. Tale registro deve essere costantemente aggiornato e reso disponibile per i controlli dell'autorità competente;
normalizzare i servizi igienici esistenti nell'ala vecchia;
predisporre un locale opportunamente chiuso e segnalato nel quale custodire attrezzature e materiali per le pulizie;
fornire ai collaboratori scolastici i Dispositivi di Protezione Individuale (scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali, maschere, casco).

Verifiche

Effettuare prove d'evacuazione, almeno due volte nell'anno scolastico;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

interrompere l'alimentazione centralizzata dell'impianto termico ogni qualvolta termina l'attività didattica o di ricerca:

disporre i materiali negli archivi e nei depositi in modo da consentire la facile ispezionabilità, lasciando corridoi di passaggio che abbiano una larghezza minima di 90 cm. Qualora si utilizzino scaffalature, la distanza minima dall'intradosso del solaio deve essere almeno di 60 cm.

E' importante, inoltre, che il datore di lavoro accerti che i collaboratori scolastici provvedano alla:

pulizia attenta di tutti i locali;

pulizia ripetuta dei servizi igienici;

verifica giornaliera, prima dell'inizio delle lezioni, dell'efficienza delle vie e delle porte d'uscita e la possibilità d'aprire agevolmente i serramenti;

sistemazione ordinata dei materiali d'immagazzinamento;

utilizzazione abituale dei dispositivi DPI;

verifica quotidiana dell'efficienza dei materiali e delle attrezzature sportive.

E' fatto divieto assoluto di usare fiamme libere nei magazzini, soprattutto in presenza di materiale volatile.

E che i docenti osservino scrupolosamente il Regolamento d'Istituto, soprattutto per quanto concerne la vigilanza sui minori che si hanno in affidamento e le istruzioni e le norme di sicurezza nell'uso dei sussidi.

OSSERVAZIONI

In caso d'evacuazione, la disposizione dei banchi negli ambienti didattici rende in genere difficoltoso l'esodo degli allievi.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

A tal riguardo il D. L.vo 81/2008 non recita nulla, soltanto obbliga il datore di lavoro a far sì che ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente disponga di una superficie di almeno mq 2. Resta inteso che, in virtù dello stesso decreto, gli alunni ed i docenti non sono equiparati a lavoratori se non quando svolgono attività pratiche in laboratori con attrezzature. Pertanto, appare opportuno fare riferimento alla normativa che regola l'edilizia scolastica, secondo la quale lo spazio dell'unità pedagogica (luogo in cui si svolgono attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono d'attrezzature specializzate) deve essere di 1,80 m² per allievo.

Tale indice consentirebbe di ridurre il numero complessivo d'allievi per classe e quindi una disposizione dei banchi a garanzia di un esodo ordinato, spedito e privo di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso.

Visto il risultato dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuate ed il raffronto con gli altri rischi presenti anche nei laboratori, si ritiene che i rischi/effetti sulla salute siano di media entità., mentre il fattore di rischio Incendio – esplosione risulta di scarsa entità.

In buona sostanza l'indagine esperita, condotta nel rispetto delle leggi vigenti, ha consentito l'individuazione dei rischi esistenti nelle varie parti dell'Istituto e la stima di quelli suscettibili d'accadimento allorquando si vengono a determinare particolari condizioni di pericolo.

Lo studio è stato dunque portato a termine per una prima stesura del programma d'intervento conseguente la superiore analisi. Gli interventi non saranno certamente esaustivi, né possono essere risolutivi per l'eliminazione del rischio legato allo svolgimento delle attività che, come riconosciuto da tutti, è insito nell'attività stessa.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Quanto specificato nel presente documento tenderà però a rimuovere o a mitigare il rischio in termini di probabilità d'accadimento, per un miglior controllo del rischio stesso a difesa degli allievi, docenti e non docenti in rapporto a tutto l'ambiente “chiuso” o “aperto”.

Capitolo 9

Norme di comportamento da osservare in situazione di emergenza

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Il Decreto Lgs n° 81/2008 ha introdotto anche l'obbligo per il datore di lavoro di informare adeguatamente tutti i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta, con particolare riguardo alle procedure di pronto soccorso, azione antincendio ed evacuazione dei locali.

Gli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 prevedono che : “tutti i lavoratori debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta, sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza”.

In particolare essi hanno l'obbligo di:

- ❑ segnalare al responsabile R.S.P.P. ogni evento pericoloso per persone o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- ❑ astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare l'incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato);
- ❑ astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui cavi elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, ec..) senza avere ricevuto istruzioni adeguate.

Inoltre, in riferimento alla sez. VI (gestione delle emergenze), art. 43 del D.lg 81/08, il datore di lavoro, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore in caso di pericolo, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo.

9.1 –



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Premesso che nel nostro paese non esiste un'educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione ad organizzare e prestare il primo soccorso, un'eventuale emergenza sanitaria è vissuta in modo drammatico, con riflessi molto pericolosi e controproducenti soprattutto nei casi d'arresto delle funzioni vitali.

Di seguito si impartisce la sequenza d'intervento che il soccorritore deve seguire nel caso in cui si verifichino le sotto elencate condizioni d'emergenza sanitaria:

9.1.a – Arresto respiratorio

In caso d'arresto respiratorio primario il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti: è presente il polso carotideo (situato tra la laringe ed i muscoli del collo).

L'arresto può essere provocato da:

ostruzione delle vie aeree da corpi estranei

perdita di coscienza duratura

inalazione di fumo durante un incendio

overdose da farmaci

folgorazioni

infarto miocardio

9.1.b – Arresto cardiaco

La circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto può essere provocato da:

infarto

emorragia grave

folgorazione

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

trauma con emorragia importante

9.1.c – Stato di coma

S'intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari, come la richiesta a mostrare la lingua o di aprire gli occhi.

Lo stato di coma può essere provocato da:

ictus

intossicazione da farmaci

sincope

ipoglicemia

folgorazione

epilessia

SEQUENZA D'INTERVENTO

verifica dello stato di coscienza

attivazione del 118 o 112 (numero di emergenza unico)

apertura della bocca e verifica delle vie aeree

ventilazione di soccorso (due insufflazioni)

palpazione del polso carotideo

inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)

prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto

15:2

1° - Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza: se non si ottiene risposta reattiva (stato di coma) si deve avviare immediatamente il sistema di soccorso tramite il 118, fornendo i seguenti dati:

località dell'evento

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

numero telefonico chiamante

descrizione dell'episodio

numero di persone coinvolte

condizione della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

2° – Valutazione dell'attività respiratoria:

2.1 – sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura;

2.2 – apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;

2.3 - posizione della testa in iperestensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree;

2.4 - valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi;

2.5 - da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio d'aria calda.

3° – Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve effettuare due respirazioni di soccorso soffiando circa 800 cc d'aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, vale a dire circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano.

4° – Se non si riesce a far entrare l'aria nei polmoni dell'infortunato, si deve pensare ad un corpo estraneo collocato in una posizione non raggiungibile con le dita; a questo punto si rende necessaria la manovra di compressione del torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

5° – Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno d'attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso della mano non è attendibile, poiché in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

6° – Accertato l'arresto cardiaco il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco, che consiste nel comprimere il cuore tra lo sterno e la colonna vertebrale.

6.1 - Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno;

6.2 - poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di circa 5 cm;

6.3 - si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso;

6.4 - la sequenza delle respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico ed ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza d'ossigeno);

6.5 - dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni, il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

9.1.d NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.

Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.

Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.

Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.

Indossare appropriati guanti.

Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.

In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.

In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

9.1.e CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956 n.3030, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

Sapone disinfettante.

Una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato.

Una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio.

Una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin.

Un astuccio contenente gr.15 di preparato antibiotico-sulfamidato stabilizzato in polvere.

Un preparato antiustione.

Due fialette da cc. 2 d'ammoniaca.

Due fialette di adrenalina, due di canfora e due di caffeina.

Tre fialette di un preparato emostatico.

Due rotoli di cerotto adesivo da metri 1 x cm 5.

Quattro bende di garza idrofila da metri 5 x cm 5, due da metri 5 x cm 7 e due da metri 5 x cm 12.

Cinque buste da 25 compresse e 10 buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10x10.

Cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo.

Un paio di forbici rette, 2 pinze da medicazione.

Un laccio emostatico di gomma.

Una scatola di siringhe monouso per iniezioni da cc 5 e da cc 10.

Una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile.

Due paia di diversa forma e lunghezza di stecche per fratture.

Due buste di ghiaccio secco.

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico (allegato D).

a - ASPETTI TEORICI



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Premessa l'importanza della consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di **rischi**, è necessaria la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi debbono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati.

E' importante imparare a tenere dei comportamenti corretti e privi di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso. Pertanto, è necessario perseguire i seguenti OBIETTIVI:

OBIETTIVI

- ☐ concetto d'emergenza
- ☐ concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati
- ☐ cos'è e come è strutturato un piano d'evacuazione
- ☐ identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento e lettura delle planimetrie
- ☐ incarichi previsti dal piano e loro importanza
- ☐ solidarietà per i più deboli

b - ASPETTI PRATICI

- ☐ Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- ☐ Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

A) AVVISI ACUSTICI

- ☐ In caso d'incendio
- ☐ Un segnale acustico prolungato (non meno di 15 secondi) indica la presenza di un incendio in corso e quindi l'immediato inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano o tre segnali acustici intermittenti brevi.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ☐ Due segnali acustici brevi indicano la fine del pericolo e il rientro in istituto.
- ☐ In caso di terremoto
- ☐ Tre segnali acustici intermittenti brevi indicano l'arrivo di un'onda sismica.
- ☐ Dopo 20" un segnale acustico prolungato (5") avvisa l'inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- ☐ Due segnali acustici brevi indicano il rientro in istituto.
- ☐ B) INCARICHI
- ☐ c.1 – Ins. MONICA BATTAGLIA (PREPOSTO)
- ☐ Emana l'ordine d'evacuazione avvisando il personale ATA presente nel piano
- ☐ Assume il coordinamento delle operazioni d'evacuazione e di primo soccorso, coadiuvato dalle altre insegnanti presenti.
- ☐ Attiva la segnalazione acustica
- ☐ Effettua o fa effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario
- ☐ Fa diffondere l'ordine di evacuazione avvisando i responsabili di piano:
- ☐ Piano Terra
- ☐ Piano seminterrato
- ☐ Dopo l'evacuazione raggiunge la zona di raccolta
- ☐ C) COLLABORATORI SCOLASTICI
- ☐ Piano Terra - Gli alunni, guidati dal docente e dal collaboratore scolastico del relativo corridoio, raggiungono la zona di raccolta dello spiazzo adiacente l'ingresso principale come da planimetria esposta nei vari locali.
- ☐ Il collaboratore in servizio nell'androne vigila il piano terra ed apre la porta principale di accesso, controlla che lo sfollamento degli alunni proceda in modo corretto e alla fine raggiunge lo spiazzo in prossimità di via Mons. Cammarata

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ❑ Il collaboratore in servizio nel corridoio del piano terra apre la porta che dà sul cortile interno , controlla che lo sfollamento degli alunni proceda in modo corretto e alla fine raggiunge lo spiazzo in prossimità di via Mons. Cammarata
- ❑ Il collaboratore nel piano seminterrato apre la porta su via Mons. Cammarata, controlla che lo sfollamento degli alunni della palestra e dei laboratori si effettui regolarmene come da segnaletica e alla fine raggiunge lo spiazzo in prossimità di via Mons. Cammarata.
- ❑ Tutti i collaboratori hanno l'obbligo di verificare, prima di scendere nella zona di raccolta che all'interno del corridoio di loro pertinenza non sia rimasto nessuno.
- ❑ D SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE
- ❑ d.1 – Responsabile del plesso e/o dell'evacuazione
- ❑ Emana il segnale di allarme
- ❑ Fa diffonde l'ordine d'evacuazione
- ❑ Effettua le chiamate di soccorso
- ❑ d.2 – il collaboratore in servizio nell'atrio del piano terra
- ❑ Presidia l'androne del piano terra “uscita principale” e infine si recherà in prossimità del punto di raccolta del cortile
- ❑ Disattiva la centrale termica
- ❑ Disattiva l'impianto di energia elettrica
- ❑ d.3 – il collaboratore in servizio corridoio del piano terra
- ❑ Presidia l'uscita sul cortile interno e infine si recherà in prossimità del punto di raccolta
- ❑ d.3 – collaboratore in servizio nel piano seminterrato (palestra e laboratori)
- ❑ Presidia l'uscita su via Mons. Cammarata e dopo lo sfollamento si recherà nel punto di raccolta.
- ❑ E DOCENTI

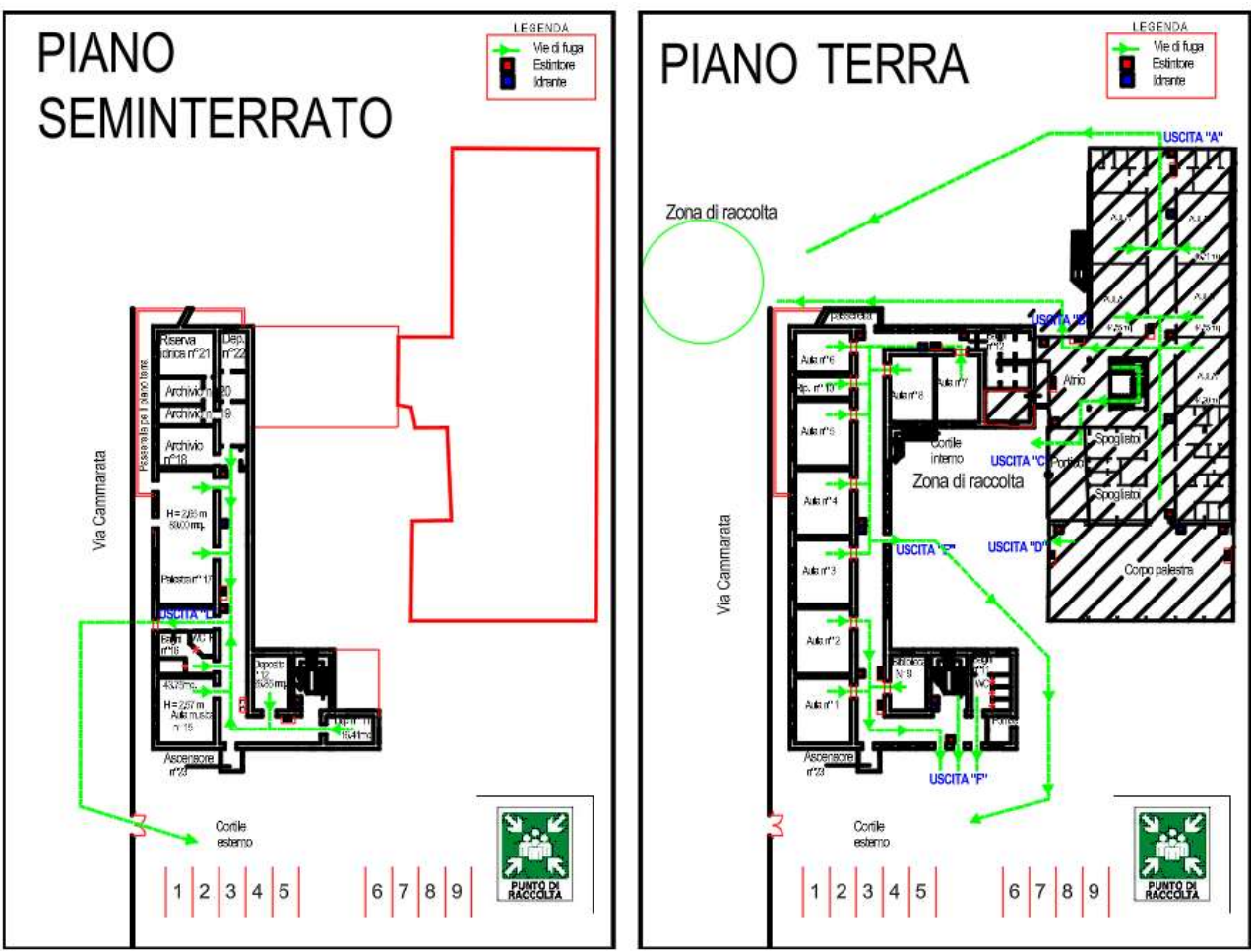
CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ❑ Appena avvertito l'ordine di evacuazione i docenti in servizio in ogni classe controllano che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti
- ❑ Portano con sé il registro di classe o valida documentazione per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta e fanno pervenire alla direzione delle operazioni, il modulo d'evacuazione.
- ❑ F ALLIEVI
- ❑ Non appena avvertono il segnale d'allarme dovranno adottare il seguente comportamento:
- ❑ Interrompere immediatamente ogni attività
- ❑ Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- ❑ Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc..)
- ❑ Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- ❑ La fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila
- ❑ Prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano
- ❑ Rimanere collegati tra loro
- ❑ Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe per assicurare il rispetto delle precedenze
- ❑ Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- ❑ Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

- ❑ Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattamenti che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano
- ❑ G DOCENTI DI SOSTEGNO
- ❑ Con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curano le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano ha stabilito per costoro.

SCHEMA PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "P. BALSAMO"



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Allegato A

(Inserire nella busta accanto alla porta)

MODULO DI EVACUAZIONE

1. SCUOLA
2. SEZIONE
3. ALLIEVI PRESENTI
4. ALLIEVI EVACUATI
5. FERITI (*)
6. DISPERSI (*)
7. ZONA RACCOLTA

(*) Segnalazione nominativi

SIGLA DOCENTE

Allegato B

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO



Mantieni la calma

- ❑ Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- ❑ Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- ❑ Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- ❑ Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO



Se ti trovi in un luogo chiuso

- ❑ Mantieni la calma
- ❑ Non precipitarti fuori
- ❑ Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- ❑ Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- ❑ Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- ❑ Dopo il terremoto, all'ordine d'evacuazione, abbandona l'edificio e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto

- ❑ Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- ❑ Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- ❑ Non avvicinarti ad animali spaventati

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

ISTRUZIONI PER L'USO DEI MATERIALI CONTENUTI NELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



1. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza d'acqua pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool.
2. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza d'acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
3. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile.
4. Trattare la ferita con acqua ossigenata oppure con liquido di Carrell-Dakin, servendosi della garza.
5. Asciugare la ferita con garza e applicarvi un poco di tintura di iodio ovvero di polvere antibiotico-sulfamidica; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fermare alla fine con un pezzetto di cerotto, ovvero, nel caso di piccola ferita, fissare la medicazione con striscioline di cerotto.
6. Se dalla ferita esce molto sangue, chiedere l'intervento del medico, e, in attesa, comprimere la ferita con garza e cotone idrofilo. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico, applicare il laccio emostatico secondo i casi, a monte della ferita, o a valle di essa, o in ambedue le sedi, fino a conseguire l'arresto della emorragia. Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed in ogni caso d'emorragia grave praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico.
7. Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo, fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.
8. In caso di punture di insetti e morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

9. In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche flittena (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto. Quando le ustioni siano provocate da sostanze chimiche (acidi o alcali), prima di applicare il preparato, lavare prolungatamente con acqua. Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e provvedere al trasporto sollecito del paziente in luogo di cura.

10. In caso di fratture, di lussazione, di distorsione o anche di grave contusione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, adagiare l'infortunato in modo da far riposare bene la parte offesa, ed evitare movimenti bruschi. Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio convenientemente imbottito con cotone idrofilo. In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto, immobilizzare questo con stecche di forma e grandezza adatte, convenientemente imbottite con cotone idrofilo e mantenute aderenti mediante fasciatura. Se la sede della frattura presenta anche ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, disinfettare la lesione con liquido di Carrell-Dakin o con acqua ossigenata, coprirla con garza sterile e immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti. Trasportare, quindi, con ogni cautela il ferito al luogo di cura.

11. In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico, e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo areato.

12. In caso di asfissia da cause meccaniche o tossiche (soffocamento da corpi estranei, da strangolamento, da seppellimento, da gas, ecc.) o da folgorazione per corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico o provvedere al trasporto sollecito dell'infortunato in un vicino luogo di cura, portare detto infortunato in luogo areato, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, insieme anche ad iniezioni di canfora e di caffeina.

13. In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.); tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido; raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto; non somministrare bevande alcoliche; praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CARDUCCI” – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso “San Giovanni Bosco” in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

14 In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato; svestirlo, tagliando o scucendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite; frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finché non abbiano ripreso aspetto e consistenza normali; quando il soggetto comincia a riprendersi, portarlo al caldo e somministrargli bevande calde ed eccitanti (caffè, tè, ecc..)

NOTA

- Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso, disinfettare i suddetti strumenti o, almeno, in caso d'urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool.

L'uso delle fiale per iniezioni, contenute nella cassetta, è riservato al medico, ovvero può essere fatto soltanto dietro sua indicazione e sotto la sua responsabilità, salvo il caso d'assoluta irreperibilità del sanitario

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

IN CASO DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

INCARICHI	ALUNNI	ALUNNI INCARICATI DI AIUTARE I COMPAGNI DIVERSAMENTE ABILI
APRI-FILA (supplente)		
SERRA-FILA (supplente)		

Firma del docente: _____

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Non appena avvertite il segnale d'allarme dovete adottare il seguente comportamento:

- Interrompete immediatamente ogni attività
- Mantenete l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- Tralasciate il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc..)
- Disponetevi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- La fila sarà aperta dal compagno designato come apri-fila e chiusa dal serra-fila
- Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi, secondo le precedenze stabilite dal piano
- Rimanete collegati
- Seguite le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe per assicurare il rispetto delle precedenze
- Camminate in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- Collaborate con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- **Attenetevi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.**

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI" – SAN CATALDO Documento della Valutazione dei Rischi Scuola dell'infanzia Plesso "San Giovanni Bosco" in via Mons. Cammarata	Anno Scolastico 2025-2026	

Sommario

Premessa pag. 2

CAPITOLO 1

Dati identificativi dell'immobile pag. 7

CAPITOLO 2

Dati attinenti alle attività pag. 14

CAPITOLO 3

Dati attinenti al personale pag. 16

CAPITOLO 4

Documentazioni e certificazioni pag. 20

CAPITOLO 5

Classificazione e definizione dei rischi pag. 22

CAPITOLO 6

Valutazione del rischio: criteri procedurali pag. 26

CAPITOLO 7

Misure di prevenzione e piano di attuazione pag. 39

CAPITOLO 8

Programma degli interventi pag. 45

CAPITOLO 9

Norme di comportamento da osservare in situazione d'emergenza pag. 51

Planimetrie:

- piano seminterrato
- Piano terra

ALLEGATI

Allegato A: Modulo d'evacuazione

Allegato B: Norme di comportamento in caso d'incendio

Allegato C: Norme di comportamento in caso di terremoto

Allegato D: Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso

Allegato E: Schede apri-fila e serra-fila

Allegato F: Comportamenti in caso d'evacuazione